

Terni: l'associazione padronale ha respinto le richieste dei sindacati

I tremila dipendenti delle aziende commerciali costretti allo sciopero



Una recente manifestazione di commessi

Dalla nostra redazione
TERNI, 22. I tremila dipendenti delle aziende commerciali della provincia di Terni scenderanno in sciopero il 30 dicembre se l'Associazione commercianti non accetterà le richieste dei tre sindacati avanzate sin dal maggio scorso, relative al rinnovo del contratto integrativo provinciale.

L'Associazione commercianti si assumerà tutte le responsabilità se non accetterà la trattativa e l'accordo coi sindacati. Il disagio che lo sciopero provocherà a tutta la popolazione sarà di grosse dimensioni, in quanto si tratta del sabato di fine anno; e la responsabilità per tutto questo sarà appunto dell'Associazione commercianti. Attualmente i lavoratori del commercio, i commessi e le commesse, percepiscono un salario di 46.534 lire mensili e gli operai e fattorini ricevono 46.644 lire. I tre sindacati CGIL, CISL,

e UIL hanno chiesto un aumento che va dal 15 al 20%. Si tratterebbe di portare le due categorie a paghe che vanno dalle 53 alle 56 mila lire mensili; restano sempre paghe di fame. Ma neppure questa richiesta è stata accolta dall'Associazione commercianti. L'Associazione non ha peraltro rinnovato i contratti integrativi provinciali per i lavoratori dei bar ristoranti e alberghi dal 1961.

I tre sindacati che hanno interessato anche la Prefettura si sono rivolti a tutta la popolazione perché solidarizzi con la categoria, condannando la Associazione commercianti. E' necessario che in queste ore l'Associazione commercianti tratti coi sindacati e ne raccolga le sacrosante richieste; una organizzazione padronale di questa grilletta può provocare la paralisi di una città; è necessario quindi che le autorità intervengano.

«Il divorzio» stasera al Morlacchi
PERUGIA, 22. Domani sera, sabato 23 dicembre, alle ore 21.15 avrà luogo nel Teatro Morlacchi la rappresentazione della commedia di Vittorio Alfieri «Il divorzio» nell'allestimento del Teatro Stabile dell'Aquila. Protagonisti di questa spettacolo sono Achille Millo, Pina Cei e Maria Grazia Sughì. Le scene e i costumi sono opera di Eugenio Guglielminetti. La regia è di Paolo Garanna, nome legato da tanti anni alle fortune dello Stabile dell'Aquila e di cui si ricordano anche numerose importanti realizzazioni per gli Stabili di Roma e Genova.

Questa recita dello Stabile dell'Aquila propone un Alfieri per molti inaspettato, un Alfieri brillante, divertente, castamente impegnato nell'esame di tutto un vasto repertorio di malvezze del costume italiano fine-settecento che ancora grafito a fondo sulla nostra società. «Il divorzio» è la riproduzione classica di una vicenda matrimoniale: due giovani che lisciano coll'essere succubi alle esigenze dell'equilibrio economico sociale delle rispettive famiglie, il tutto condotto con un ritmo che affettuosamente e in una più che affettuosa amicizia e i patti del matrimonio vengono sanciti badando soprattutto a ciò che assicuri il fallimento delle nozze.

Il botteghino del Teatro, telefono 20.274, sarà aperto al pubblico dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 in poi.

Approvata la norma transitoria per gli allievi dell'ISEF

PESARO, 22. La grave situazione che si era venuta a creare per circa trecento diplomati dell'Istituto Superiore di Educazione Fisica di Urbino in seguito al Decreto presidenziale del 1967 dagli allievi che avevano sostenuto gli esami di profitto in tutti gli insegnamenti previsti dal piano di studi — si è normalizzata.

Il progetto di legge, presentato per iniziativa dei senatori Venturi, Tomasucci, Scarpino, Tullia Caretoni, Schiavetti, Baldini, Strinati e Trimarchi, con il quale si propone di ag-

giungere al Decreto Presidenziale una norma transitoria (dove si specifica che il diploma di Educazione fisica conseguito dopo la frequenza triennale dell'Istituto è valido a tutti gli effetti di legge), è stato approvato dalla Commissione istruttoria pubblica della Camera riunita in sede deliberante.

Le due facce della Prefettura

Perugia: assurde ingerenze nella vita dei Comuni
Il Comune di Castiglione del Lago, alla luce delle effettive esigenze del servizio, ha deliberato recentemente di sopprimere una delle sue due condotte veterinarie. La cosa non è parata alla Prefettura di Perugia che in sede di GPA ha imposto il rigetto della deliberazione. Sempre in tema di condotte veterinarie i Comuni di S. Giustino, Citerna e di Monte S. Maria Tiberina, ciascuno dei quali ha attualmente una propria condotta, hanno deciso di riunirsi in consorzio per lo espletamento del servizio veterinario e di ridurre di una unità il numero dei sanitari ad esso addetto.

Neppure questo atto deliberativo è piaciuto al Prefetto i cui organi cosiddetti «di controllo» non lo hanno approvato. Il Comune di Castiglione del Lago, alla luce delle effettive esigenze del servizio, ha deliberato recentemente di sopprimere una delle sue due condotte veterinarie. La cosa non è parata alla Prefettura di Perugia che in sede di GPA ha imposto il rigetto della deliberazione. Sempre in tema di condotte veterinarie i Comuni di S. Giustino, Citerna e di Monte S. Maria Tiberina, ciascuno dei quali ha attualmente una propria condotta, hanno deciso di riunirsi in consorzio per lo espletamento del servizio veterinario e di ridurre di una unità il numero dei sanitari ad esso addetto.

Terzo immanicabile intervento prefettizio, negativamente, e questa volta motivato con affermazioni che tradiscono chiaramente la volontà esistente in quell'atto di differenziare strutture burocratiche e con esse posti-

zioni precostituite. Si, perché nei casi che abbiamo citato è evidente che i Comuni hanno operato in modo di dare una organica sistemazione ad un pubblico servizio assicurando nello stesso tempo, sia pure in prospettiva, una riduzione delle spese ad esso offerte. E' strano che il Prefetto, che non manca occasione per richiamare i Comuni al risparmio agitando il buco della loro «disastrosa situazione finanziaria», non abbia in questi casi tenuto fede al monologo imperativo delle sue ordinanze.

Altre volte, invece, si ha tenuto fede e come? Proprio al Comune di Castiglione del Lago, per esempio, non ha consentito la costruzione di una piscina,

La DC marchigiana verso le elezioni ANCONA

Sembrano tutti d'accordo ma a gennaio si scatenerà la lotta per le candidature



Il senatore Merloni (a sinistra) e il professor Alfredo Trifogli, capo dei revanchisti anconetani

A tirare effettivamente le file della DC anconetana sono i due ras Merloni e Castellucci - Lo smacco provocato dal fallimento del centro-sinistra - Il ruolo dei sindacalbasisti

ANCONA, 22. Per tensione ideale, dibattito politico, sensibilità alle istanze che sorgono dalla realtà la DC anconetana senza dubbio è la più grigia e refrattaria delle Marche. Se volessimo essere scrupolosi, fermi ideali potremmo individuare in un gruppo di attivisti (si fanno i nomi di Cerioni, Regini, Bevilacqua che hanno avuto anche posti di responsabilità negli enti pubblici) di cui nessuno, tuttavia, ha una forte personalità politica.

La DC anconetana è quella che è passata senza traumi e casi di coscienza dalle braccia di Tamborini alle strette di Delle Fave. Il congresso non ha placato i contrasti: in esso sono stati mascherati per comune accordo fra le parti. Ma è stato solo un rinvio: lo scontro divamperà nel congresso provinciale d'organizzazione indetto per il prossimo mese di gennaio. Sarà un congresso tumultuoso. Difficile dare una

sia pur approssimativa catalogazione di «linea» e di idee ai gruppi l'un contro l'altro schierati. Dopo un periodo di attesa sotto il rigido «patronato» di Tamborini, l'uomo che fu spazzato via dalla ribellione antifascista e democratica del popolo italiano. Delle Fave tentò poi di imporre il suo bastone. Dopo un periodo di alterne vicende ha fallito nello scopo. Oggi nel capoluogo di regione la DC presenta un momento delle mezze figure. La direzione provinciale non ha alcun effettivo potere. Il segretario provinciale è Delle Fave — è più che altro un «reggente» — il frutto di equilibristici e di facili compromessi in attesa della verifica di questo mese di gennaio. Lo scacelo del centro sinistra nel Comune di Ancona ha portato all'incanto l'aggravamento dei vari gruppi di potere. Ci sono i revanchisti del multuoso. Difficile dare una

COME SI SPENDE LA TREDICESIMA A TERNI E PERUGIA

Anche nell'acquisto dei doni si preferiscono gli «oggetti utili»



Corso Vannucci, il «salotto» di Perugia, affollato di acquirenti

Nostro servizio
PERUGIA, 22. Neppure i due «salotti» sono addobbati a festa. Corso Vannucci a Perugia e corso Tacito a Terni hanno l'aspetto di sempre in questa settimana natalizia. Non c'è neppure «l'atmosfera» natalizia, insomma, in queste due strade dell'Umbria che sono considerate, ormai, storicamente, i «salotti» delle due città. Non un albero, non una luce, non una candela o un lampadario. Una vigilia natalizia piuttosto moscia insomma.

Ma entrando nei grandi magazzini si ha tutt'altra impressione: si ha l'idea di gente che spende, di tanta gente che spende, che brucia, su questi banconi, la tredicesima. Ma è un inganno. La maggior parte di questa gente che fa ressa per comprare i doni ai propri bambini quando esce dai grandi magazzini porta con sé un pacco magro. Alla Standa di Perugia si offre «il cavallino alla città della domenica», il disco Perugia, sempre della Città della Domenica. E questa è la sola novità.

Ancona
L'altra notte ignoti fascisti hanno sporcato il Cippo ai Martiri dell'antifascismo in Porta Pia e altri luoghi della città, con scritte anticommuniste. Il fatto ha destato sdegno in tutti i cittadini. L'Associazione Persepoliti Politici Antifascisti, ha inviato l'ordine del giorno che trascriviamo, a tutti i partiti antifascisti, ai sindacati ed associazioni, nonché al Prefetto, al Questore e al Commissario Prefettizio al Comune.

Gesto vandalico di teppisti fascisti
L'ordine del giorno dice: «Indegni elementi hanno imbrattato il Cippo ai Martiri in Porta Pia che ricorda i cittadini anconetani sacrificatisi per riportare la li-

bertà nel nostro paese, lottando contro la vergognosa situazione in cui l'aveva ridotta il regime fascista. «Restiamo meravigliati dell'incapacità delle Autorità che, non solo non hanno represso certi vergognosi atti che possono venire solo da parte di incalliti nostalgici fascisti, ma non hanno neppure prese queste indegne manifestazioni, sorvegliando certi individui o gruppi proclivi a queste vigliache bravure. «Eleviamo la nostra protesta e restiamo in attesa di conoscere che cosa si farà, perché certe cose non si ripetano. Partitiamo le Associazioni e i Partiti politici antifascisti ad esprimere il loro pensiero al riguardo».

Perugia: assurde ingerenze nella vita dei Comuni. Il Comune di Castiglione del Lago, alla luce delle effettive esigenze del servizio, ha deliberato recentemente di sopprimere una delle sue due condotte veterinarie. La cosa non è parata alla Prefettura di Perugia che in sede di GPA ha imposto il rigetto della deliberazione. Sempre in tema di condotte veterinarie i Comuni di S. Giustino, Citerna e di Monte S. Maria Tiberina, ciascuno dei quali ha attualmente una propria condotta, hanno deciso di riunirsi in consorzio per lo espletamento del servizio veterinario e di ridurre di una unità il numero dei sanitari ad esso addetto.

Pesaro
Una lettera della Unione coltivatori. In merito ad una notizia che il nostro giornale ha pubblicato giorni or sono riguardante la grave crisi che la Unione Coltivatori Italiani sta attraversando anche nella nostra provincia ci è giunta, da parte del Comitato Provinciale dell'Associazione, una lettera dove si specifica che il signor Umberto Martini, già direttore provinciale della Associazione non ha mai sottoscritto dei fondi all'ente e che non è scappato bensì ha rassegnato le dimissioni. Non abbiamo nessuna diffi-

Ancona
Merloni e Castellucci rappresentano la destra democristiana più retriva. Questioni come la programmazione democratica, i rapporti dialettici fra i partiti, il confronto delle idee per essi non hanno senso. Contro i loro interessi corporativi che guidano. Da questi uomini dipenderà per gran parte l'esito del congresso di gennaio. Dunque, un'ulteriore salto indietro della DC anconetana. Per evitare il peggio da una coerenza e decisa battaglia dei sindacalbasisti, nonché di uomini e loro gruppetti sparsi che si qualificano «sinistra» e «centro-sinistra» potranno avere un peso se uscissero dal loro «mimetismo politico» (l'accusa non è nuova) e si pronuncino a favore marchigiano dott. Franco Jatti. Altrimenti finiranno schiacciati nella lotta fra i vari gruppi di potere.

Pesaro
Una lettera della Unione coltivatori. In merito ad una notizia che il nostro giornale ha pubblicato giorni or sono riguardante la grave crisi che la Unione Coltivatori Italiani sta attraversando anche nella nostra provincia ci è giunta, da parte del Comitato Provinciale dell'Associazione, una lettera dove si specifica che il signor Umberto Martini, già direttore provinciale della Associazione non ha mai sottoscritto dei fondi all'ente e che non è scappato bensì ha rassegnato le dimissioni. Non abbiamo nessuna diffi-

Walter Montanari
I prof. Serrini è segretario regionale del partito. Ma sotto a questa veste detiene solo un potere simbolico. Tuttavia, come presidente della Provincia ha stretto legami e ampliato la sfera dei suoi rapporti. Sarà difficile neutralizzarlo. Bisognerà anche vedere che posizioni assumeranno l'una e l'altra delle due «ras» come l'avr. Piccinini, presidente della Cassa di Risparmio di Ancona. Soprattutto quali saranno le posizioni assumeranno i «ras» formati nell'entroterra. Il sen. Merloni di Fabriano, industriale e «ras della montagna» l'avr. Castellucci, «ras della bonomiana» provinciale.